

**Introduzione  
alla Riforma  
del Terzo settore  
per gli enti ecclesiastici**



*Il ramo Terzo settore dell'ente  
ecclesiastico  
opportunità e questioni aperte*

Avv. Lorenzo Pilon

**Martedì, 23 gennaio 2018**  
Aula Paolo VI  
Pontificia Università Lateranense

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## Alcune domande sulla Riforma del Terzo settore utili:

- (i) ad inquadrare lo scenario e, conseguentemente,
- (ii) a valutarne la compatibilità con l'ente ecclesiastico

1. **Perché** (ovvero: quali obiettivi)
2. **Chi** (ovvero: i confini soggettivi)
3. **Che cosa** (ovvero: i confini oggettivi)
4. **Come** (ovvero: le caratteristiche qualificanti)

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 1. PERCHÈ

a) **Per dare veste giuridica** ad un fenomeno economico e sociale esistente

### Quale fenomeno?

Un'affermata modalità di azione volta al perseguimento di interessi generali

- senza esserne tenuti in forza di un preciso obbligo giuridico (non pubblica)
- senza esserne spinti da un fine di arricchimento personale (non mercantile)

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 1. PERCHÈ

- b) **Per sostenere** l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono:
- a perseguire il bene comune
  - a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione ed il pieno sviluppo della persona
  - a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 2. CHI

### 2A Enti di Terzo Settore

1. Organizzazioni di volontariato (ODV)
2. Associazioni di promozione sociale (APS)
3. Enti filantropici
4. Imprese sociali (incluse le cooperative sociali)
5. Reti associative
6. Società di mutuo soccorso
7. Associazioni, riconosciute e non riconosciute
8. Fondazioni
9. Altri enti di carattere privato diversi dalle società
10. I rami di attività degli enti religiosi civilmente riconosciuti

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 2. CHI

Che operino:

- a) senza fine di lucro
- b) per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- c) in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi

Che siano iscritti al Registro Unico Nazionale del terzo settore

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 2. CHI

### 2B Impresa sociale

- a) enti privati, anche le società
- b) che esercitano un'impresa di interesse generale
- c) senza fine di lucro
- d) per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- e) con modalità di gestione responsabili e trasparenti
- f) con il più ampio coinvolgimento dei vari *stakeholders*
- g) che siano iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 3. CHE COSA

Svolgimento di attività di interesse generale

- Art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017 per gli ETS
- Art. 2 del D. Lgs. N. 112/2017 per l'impresa sociale



# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 4. COME

- a) con destinazione del patrimonio in via esclusiva al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- b) con obbligo di rendere conto della loro funzione sociale (relazione di missione facente parte integrante del bilancio)
- c) remunerando in modo equo e uniforme i lavoratori
- d) avvalendosi dell'opera dei volontari

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## QUINDI

**se per l'Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto:**

- il fine di religione e culto è essenziale
- la soggezione alle norme dell'ordinamento confessionale è strutturalmente irrinunciabile

## ALLORA

**correttamente la Riforma prevede che:**

esso possa operare quale ETS o IS solo nel rispetto della propria struttura e della finalità (cfr. accordo 18 febbraio 1984, art. 7, comma 3) e, quindi, assumere la relativa qualifica non quale soggetto ma solo per alcune specifiche attività

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

A determinare l'impatto della Riforma sull'azione degli enti ecclesiastici concorrono i seguenti fattori:

1. La situazione attuale del mondo ecclesiastico
2. Le dinamiche delle politiche pubbliche
3. Il contenuto normativo specifico
4. Il livello di relazione tra enti ecclesiastici, da una parte, ed ETS e IS, dall'altra

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 1. La situazione attuale del mondo ecclesiastico

Il contesto generale nel quale interviene la Riforma si caratterizza per:

- progressiva e veloce secolarizzazione della società
- riduzione delle vocazioni alla vita consacrata
- globalizzazione anche nel governo degli enti ecclesiastici (posizioni di governo interno agli enti ecclesiastici provenienti da paesi e culture dove l'ente ecclesiastico non esiste)
- contrapposizione tra il modello tradizionale canonico incentrato sul «fine» perseguito e la tendenza dell'ordinamento statale a ricondurre quasi tutto al modello delle società commerciali

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 2. Le dinamiche delle politiche pubbliche

Elementi di valutazione circa le dinamiche delle politiche pubbliche:

- riduzione delle risorse pubbliche destinate al *welfare*
- le comunità devono farsi carico dei bisogni dei propri appartenenti, anche sopperendo alla carenza di risorse pubbliche
- spostamento dal concetto di solidarietà a quelli di economia sociale o di filantropia
- Terzo settore quale punto di caduta di tali dinamiche (né Stato né mercato)

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 3. Il contenuto specifico della Riforma

**Il contenuto della Riforma indica una strada ma non la declina in modo puntuale, lasciando alla prassi la ricerca dei giusti equilibri applicativi:**

- in tema di individuazione e regolamentazione dei «rami» di attività di interesse generale in relazione al fine costitutivo ed essenziale di religione e culto
- in tema di patrimonio destinato, in rapporto soprattutto con l'istituto canonico del patrimonio stabile
- in tema di vigilanza
- in tema di collegamento in rete , fortemente voluto dalla Riforma ma che mal si presta ad accogliere i «rami» di attività degli enti ecclesiastici

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## 4. Il livello di relazioni tra enti ecclesiastici ed ETS

### **Nonostante:**

- l'azione ecclesiale sia stata fondamentale nella nascita e nello sviluppo del Terzo Settore
- gli enti ecclesiastici in Italia che svolgono attività riconducibili a quelle di Terzo settore siano circa 35.000
- vi siano aree nelle quali interi settori di politica sociale sono attuati da enti ecclesiastici (ad esempio le scuole materne in Triveneto e Lombardia)

**la consuetudine di azione sinergica tra enti ecclesiastici ed ETS non è diffusa**

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

Per ciascuno di tali fattori, nell'aderire alla Riforma l'ente ecclesiastico incontra dei vincoli e delle opportunità:

Fattore impattante	Vincolo	Opportunità
<b>La situazione attuale del mondo ecclesiastico</b>	carezza di risorse umane e professionali da investire dello studio e della valutazione di impatto	<ul style="list-style-type: none"><li>- apertura all'apporto responsabile del laicato</li><li>- sperimentare modalità organizzative nuove per singoli settori di attività</li></ul>
<b>le dinamiche delle politiche pubbliche</b>	entrare in dinamiche di concorrenza progettuale	confronto concreto sull'attualità del proprio carisma e del relativo modello attuativo
<b>il contenuto normativo specifico</b>	specificità dell'ordinamento canonico	individuazione di forme di autoregolamentazione compatibili e coerenti
<b>il livello di relazione tra enti ecclesiastici, da una parte, ed ETS e IS, dall'altra</b>	Essenzialità del fine di religione e culto	Mobilizzazione del laicato in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale



# **Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte**

**La recente Riforma del Terzo Settore, pertanto, rappresenta una novità di forte impatto:**

- sulla tradizionale organizzazione delle attività svolte dagli enti ecclesiastici**
- sulla dinamica di relazioni tra questi ed il Terzo Settore**
- sul sistema complessivo di strutturazione delle attività di interesse generale**

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## SCENARI FUTURI POSSIBILI

### I° - NON ADESIONE

**gli enti ecclesiastici mantengono le proprie attività al di fuori del Terzo settore:**

- l'attuazione della Riforma ne esce monca
- lo svolgimento di attività di interesse generale da parte degli enti ecclesiastici si isola dal sistema
- l'operatività degli enti ecclesiastici resta fortemente limitata nel rapporto con l'Europa
- se in futuro le politiche pubbliche faranno perno sugli ETS sarà arduo per gli enti ecclesiastici adeguarsi alle nuove dinamiche

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## SCENARI FUTURI POSSIBILI

### II° - ADESIONE SOLO FORMALE

**gli enti ecclesiastici utilizzano i «rami» Terzo settore ed Impresa sociale, ma restano estranei al *sistema* del Terzo settore:**

- l'attuazione della Riforma ne esce comunque monca
- l'apporto degli enti ecclesiastici nelle attività di interesse generale può continuare ad essere considerato ai fini delle politiche pubbliche
- l'autonomia giuridica dell'ente ecclesiastico garantita dal concordato resta la principale garanzia a che le attività di interesse generale esercitate dal «ramo» conservino coerenza con le finalità proprie dell'ente
- il rapporto con l'Europa e le pubbliche amministrazioni si «laicizza»

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## SCENARI FUTURI POSSIBILI

### III° - ADESIONE PASSIVA

**gli enti ecclesiastici si adattano a quanto previsto dalla Riforma, rinunciando ad attuarla in modo coerente con la propria specificità giuridica:**

- l'attuazione della Riforma è facilitata nel breve periodo, ma rinuncia all'apporto di originalità dell'ente ecclesiastico
- molte «opere» chiuderanno
- l'apporto degli enti ecclesiastici nelle attività di interesse generale può continuare ad essere considerato ai fini delle politiche pubbliche, ma queste progressivamente valorizzeranno solo forme di diritto comune
- l'azione dell'ente ecclesiastico andrà progressivamente a circoscriversi alle attività di religione e culto in senso stretto
- resteranno *border line* le situazioni di marginalità e le emergenze sociali che solo la carità riesce immediatamente ad intercettare (e solo dopo e non sempre riescono ad organizzarsi in attività di interesse generale)

# Il ramo Terzo settore ed enti ecclesiastici: opportunità e questioni aperte

## OPZIONE AUSPICABILE

L'opzione auspicabile pertanto è che:

- non la categoria degli enti ecclesiastici, ma **ciascun ente ecclesiastico** scelga se, e per quali attività applicare alla propria realtà la normativa sugli ETS e sulle IS
- previa un'attenta azione di discernimento che:
  - metta al centro la concreta realizzazione del proprio carisma;
  - si fondi su una buona conoscenza dei contenuti della Riforma e sulla valutazione degli scenari possibili conseguenti alla sua attuazione
- sappia confrontare vantaggi e svantaggi dell'una o dell'altra opzione in una prospettiva di medio-lungo periodo
- condividendo la determinazione con l'organo canonico superiore